



PILLOLE

SOMMINISTRAZIONI
DI DANZA
D'AUTORE

6 DICEMBRE 2026

ARENZANO

TEATRO IL SIPARIO STRAPPATO

una giornata di

SPETTACOLI / MASTERCLASS / APPROFONDIMENTI

sulla danza contemporanea

con il sostegno di



Regione
Lombardia



MINISTERO
DELLA
CULTURA

DÉJÀ
DONNÉ

Pillole festival è organizzato da Déjà Donn 
compagnia di danza contemporanea

PROGRAMMA

SPETTACOLI

ORE 18.30

PINK LADY



PINK LADY



compagnia Déjà Donné

di Virginia Spallarossa

con Dafne Secco

musiche A. Vivaldi

con il contributo di Regione Lombardia e MiC

progetto vincitore del bando MU.D

per le residenze C.Re.A.Re della regione Campania e del MiC

Questo lavoro si ispira liberamente alla teoria del postumano della filosofa e femminista Rosi Braidotti.

La sua posizione critica e l'enfasi visionaria del suo pensiero ha riposizionato le figure mitologiche scelte per questo progetto incarnandole in un processo mutazionale.

Il desiderio è quello di avvicinare le loro "biografie" sradicandole dal mito e innestandole in un processo di ibridazione culturale legato alla complessità contemporanea.

Aracne - la Superba, Circe - la Maga, Penelope - l'Astuta; una triade femminile dell'essere moderno in cui si incarna la donna consapevole in chi e cosa voler divenire. Tre donne che tessono l'amore, la vita, la lussuria con le mani, con il filo sottile, con le trame della magia, cucendo i destini di uomini trattenuti da fili invisibili, ingannati, usati, amati, deliziati, aspettati.

FRAMING



FRAMING



coproduzione Déjà Donn /Borderlinedanza
di Virginia Spallarossa e Claudio Malangone
con Simona De Martino e Luigi Aruta
musiche P. Glass

con il contributo di Regione Lombardia, Regione Campania e MiC

Framing   liberamente ispirato a The Exile Waiting dell'autrice di fantascienza statunitense Vonda N. McIntyre. Uno spazio interiore, un microcosmo nel quale appaiono due corpi.

Persi e abbandonati, su un pianeta desolato, i personaggi esplorano questo universo animandolo con il loro immaginario. Il luogo nel quale appaiono e si muovono,   un'isola in transito nella galassia, un luogo dove occorre riapprendere a muoversi e percepire come se fosse la prima volta. La scena viene intesa come un immenso organismo estraneo, sconosciuto, nel quale i corpi dei danzatori rischiano di essere invischiati e fagocitati. Il desiderio e l'esigenza di disegnare il loro nuovo mondo, reinventando un spazio sia fisico che immaginario; la ricerca di un linguaggio enigmatico di segnali che permetter  loro, forse un giorno, di comunicare o poter scappare dal loro reale. Soli, rimasti soli, ma con il ricordo vivo dell'alterit , l'Altro ritorna attraverso i gesti e i movimenti che permettono ai danzatori di ri-percepire, a distanza, la presenza dei corpi assenti.

A man and a woman are shown in a close, intimate pose, bathed in a monochromatic green light. The man, on the left, is shirtless and looking upwards with a slight smile. The woman, on the right, has long, dark, wavy hair and is looking towards the man with her mouth slightly open. Her hand is resting on the man's shoulder. The overall mood is romantic and sensual.

CANE NERO

CANE NERO



DANCEHAUSpiù - Centro Nazionale di Produzione della Danza
di Sara Pezzolo

con Sara Pezzolo, Maksym Petrashchuk

Creazione inserita nell'ambito del progetto #YoungDreamers 2

Siamo ciò che amiamo o è l'amore a renderci ciò che siamo?

Cane nero attraversa il mito di Pentesilea e Achille per esplorare l'ambiguità tra antico e moderno, tra ferocia e dolcezza. I due personaggi, doppi e contraddittori, incarnano maschile e femminile, attrazione e distruzione: si combattono, si cercano, si annientano, riflettendo la frammentazione della società contemporanea.

L'opera indaga il senso dell'esistenza, la lotta per l'identità e il confronto con vita e morte, cercando una possibile accettazione di una natura umana doppia e complessa.

Il "cane nero" diventa metafora della paura: presenza oscura e interiore che accompagna entrambi.

Pentesilea desidera vivere pienamente ma convive con il proprio timore; Achille, segnato dal dolore e dalla morte, è a sua volta fragile e impaurito. Insieme, vivono nel linguaggio e nel conflitto, nell'essere e nel non essere.

INFO E PRENOTAZIONI

www.ilsipariostrappato.it

per biglietteria tel. 339 6539121 - 3534369014

per iscrizione masterclass tel. 3471489727